



Profumo al timone delle Fondazioni

ROMA L'Acri volta pagina. Ieri è iniziata l'era di Francesco Profumo: l'assemblea delle fondazioni ed ex casse ha votato all'unanimità la sua nomina alla presidenza e ha anche scelto il nuovo consiglio per il triennio 2019-2021. Profumo, presidente della Compagnia Sanpaolo, sostituisce Giuseppe Guzzetti che lascia la guida dell'Acri dopo 19 anni perché ha detto addio alla presidenza Cariplo dopo 22 anni. «Restate uniti per non disperdere la rete di legami creatasi in questi anni, se le fondazioni hanno acquisito autorevolezza e rispetto è perché sono state compatte», è stato il messaggio di Guzzetti davanti agli associati.

Il nuovo presidente Acri, ex

ministro dell'Istruzione e ricerche nel governo Monti del 2011, in scadenza a maggio 2020 dal vertice della Compagnia, ha letto un testo breve con il suo programma essenziale. «Le sei parole chiave sono: autonomia, partecipazione, responsabilità, pluralismo, condivisione, rilevanza» dove la rivendicazione di indipendenza è dalla politica mentre anche l'esponente torinese fa appello al sostegno degli altri enti al di là della rilevanza, cioè delle dimensioni patrimoniali. Profumo vuol rafforzare le «consulte del territorio che vanno sostenute, le iniziative comuni da rafforzare» come il Fondo per la povertà educativa. Nessun accenno

a Cdp, di cui le fondazioni sono il secondo azionista con il 15,93%.

La giornata è stata caratterizzata da altri addii, come quello a Matteo Melley, presidente delle piccole fondazioni. Nel nuovo consiglio, tra gli altri, entrano Giovanni Quaglia (Crt), Giandomenico Genta (Cuneo), Umberto Tombari (Firenze), Roberto Pinza (Forlì), il futuro presidente Cariplo (probabilmente Giovanni Fosti).

**IL SUCCESSORE DI
GUZZETTI ALL'ACRI
ELETTO
ALL'UNANIMITÀ:
«CONTINUARE SULLA
VIA DELLA CRESCITA»**



Peso:10%